I.VI.5.20

6/X/916

bisognerebbe che non cominciassi mai a parlare di tante cose che formano istanti d'intimità così grande, perchè poi mi è acuta la sensazione di lasciarti. Stasera mi è parso proprio che mi ti avessero strappato. A tavola dicevo: io non glielo scriverò, dirò solo del bene grande di tutta la nostra giornata, e poi vedi non posso farne a meno, e ancora penso che non era l'ora di salire e l'auto è venuto prima. Forse è perchè sento tanto la differenza di quando non ci sei nella mia vita, e per questo quando ti vedo mi prende un desiderio forte di dirti il bene che mi dai, spesso con la tua sola presenza, o con un riso o con

una parola. Ma è strano, non po forza mai di farlo, come se una commozione che prorompe me lo vietasse o volesse che fosse segreto. Tu devi però necessariamente sentire in quel momento che sei tutta la mia devozione, che ogni sentimento è chino su di te come una sorgente. Noi siamo ancora alla soglia del nostro cammino e abbiamo appena cominciato a guardarlo. Ma delle volte mi pare che si perda nello spazio più chiaro che si arrivi a vedere.

È proprio vero che non sei nel piccolo posto di questo

letto, ma ci rimane almeno l'impronta che posso baciare senza stanchezza, come altre volte in altri luoghi, e in momenti molto meno lieti di questi.

Sono salita subito dopo pranzo, perchè non ce la facevo a tenere gli occhi aperti: non sono mai stata occupata da una stanchezza così violenta che pare quasi tutt'ora una forma di travaglio. Mi sono fatta dare un caffè nero forte perchè non ho potuto mangiare quasi nulla, e un cognac.

Ma domani mattina sarà passato, lo stesso è quando mi sento bene, anche il benessere mio, se si può dire così, è violento. Mi pare di avere le ali in qualche posto della persona e di sentire la felicità nelle cose più puerili.

Giù suonano e cantano, ma qualcuno certo è in preda di Bacco, specialmente quello che mi pareva si distinguesse nel fisico e nelle maniere.

Domani mattina andrò presto per le tue lettere e la mia. Mi sono dimenticata di darti il giornale di Ruffo. Tu starai bene è vero? Pensa al nostro amore che ti sarà di luce in tutto il tuo avvenire

I.VI.5.20 A

Soldato di

6.10.1916

POSTE ITALIANE 15 CENTESIMI

9

G. Matteotti

Campo Inglese 4° fortezza 97° comp.

Messina

I. M. 5. 20 B